

## CALENDARIO DELLE CELEBRAZIONI LITURGICHE DAL 22 FEBBRAIO AL 1° MARZO 2015

<b>DOMENICA 22 FEBBRAIO</b> <i>I SETTIMANA DEL SALTERIO</i>	I Domenica di Quaresima	ORE 9.00: MARIA LUIGIA E MICHELE TROTTA ORE 10.30: PRIMO CALATTINI; LABARILE FRANCESCA; PETRONI NICOLA; CASCONI BARBARA; MICHELE GENOVESE; TROTTA MICHELE ORE 18.30: CRIVELLI ANGELA
<b>LUNEDI 23 FEBBRAIO</b>	Feria	ORE 8.30: PARZIALE ALFONSO
<b>MARTEDI 24 FEBBRAIO</b>	Feria	ORE 8.30: DOMENICO E ANGELO
<b>MERCOLEDI 25 FEBBRAIO</b>	Feria	ORE 8.30: ISA SPEZI
<b>GIOVEDI 26 FEBBRAIO</b>	Feria	ORE 8.30: DEF. FAM. LA TORRE, RINALDI, NASUTI
<b>VENERDI 27 FEBBRAIO</b>	Feria	ORE 8.30: VIA CRUCIS ORE 17.15: VIA CRUCIS
<b>SABATO 28 FEBBRAIO</b>	II Domenica di Quaresima	ORE 18.30: RACHELE E PASQUALE SANTORO; BIGHÈ LUIGI; RITA VACCANI; TESTI GERARDO
<b>DOMENICA 1° MARZO</b> <i>II SETTIMANA DEL SALTERIO</i>		ORE 9.00: RANZULLO MARIANNA; BASILIO E DEF. FAM. PANZAC E TIBA ORE 10.30: BELLUSCHI M. TERESA; PAPANODARO MARIA; DEF. FROIO E PROCOPIO; FERRAILO MATTEO; BRUNA BOSCHETTO E EMILIO BECCAGLIA (MAMME ASCOR) ORE 18.30: SIMONATI EUGENIO

*continua da pag. 1*

di speranza e di amore nei confronti di Dio, e di comunione gioiosa e fraterna verso l'assemblea dei fedeli; la lettura pacata di un testo biblico, di un'orazione liturgica o di un canto; la rassegna di momenti vissuti nella settimana o di volti incontrati da affidare alla bontà di Dio e alla sua misericordia; la ripetizione di una preghiera conosciuta; la contemplazione di un'immagine sacra, ecc...

Anche il silenzio ha bisogno di essere appreso con l'esercizio. Non spaventiamoci se dopo pochi secondi ci ritroviamo immersi da capo nelle nostre distrazioni. Con pazien-

za riportiamo la nostra attenzione su ciò che ci accingiamo a fare, sul Signore che ci attende, sulla comunità che ci accoglie. A poco a poco, provando e riprovando, impareremo a varcare la soglia, a vincere le nostre distrazioni e a disporci in modo vigile e pronto a celebrare il memoriale di Gesù, «morto per la nostra salvezza, gloriosamente risorto e asceso al cielo».

*Servizio per la Pastorale Liturgica*

# PROMEMORIA SANTA RITA

*Foglio di informazione liturgico pastorale della  
Parrocchia S. Rita in Bettolino di Pogliano Milanese (MI)*

*Anno XV - Numero 8*

*Domenica 22 Febbraio 2015*

## LA PARTECIPAZIONE ALL'EUCARISTIA CUORE DELLA DOMENICA: Il silenzio che precede la celebrazione

*Nel cammino di Quaresima che oggi iniziamo, oltre alle varie proposte parrocchiali, interparrocchiali e decanali (vedi pag. 2 e 3), la nostra diocesi propone un percorso per favorire una partecipazione più sentita all'eucaristia domenicale. E' prevista la lettura all'inizio di ogni Messa festiva di una monizione che focalizza un aspetto particolare da curare e che viene ripreso in maniera più approfondita nell'articolo su "Promemoria" scritto dall'Ufficio diocesano per la Pastorale Liturgica. Di seguito il primo approfondimento sul silenzio che precede la celebrazione.*

L'ingresso in una chiesa per partecipare alla Messa domenicale è un gesto che chiede la massima cura e la più grande attenzione. Comporta infatti un passaggio dalla dispersione alla convocazione, dall'esteriorità all'interiorità, e necessita un significativo cambio di registro: dal feriale al festivo, dall'io ripiegato su se stesso all'io che si apre al noi della comunità, dal fare finalizzato al profitto al fare gratuito e aperto alla contemplazione, da uno sguardo che si volge al terreno e temporale a uno sguardo che si volge al divino e all'eterno.

Il primo atto da compiere è quello di varcare una soglia. Il portale della chiesa ci introduce in uno spazio diverso, più intimo e raccolto, dove le nostre facoltà, fisiche, psichiche e spirituali possono aprirsi all'incontro con Dio insieme con i fratelli nella fede.

Il secondo atto è il segno di croce con l'acqua benedetta, in ricordo del nostro battesimo. Il battesimo ci ha resi figli di Dio, fratelli in Cristo e membra vive della

sua Chiesa. Non dobbiamo mai dimentirci che possiamo partecipare all'Eucaristia, pregare il Padre e nutrirci del corpo di Cristo in forza della grazia battesimale.

Il terzo atto è il prendere posto, attivando un clima di silenzio per favorire gesti e pensieri di adorazione, per accogliere il dono della salvezza e per imparare da Gesù l'amore operoso per ogni uomo.

Riflettiamo un poco su questo silenzio di preparazione. Le nostre giornate sono spesso immerse nel frastuono: molte parole, molti suoni, molte immagini, molti rumori che rendono difficile il rientrare in se stessi per gustare tempi di quiete interiore, per meditare, riflettere e, soprattutto, pregare. Di conseguenza, anche quando entriamo in chiesa per partecipare alla Messa, rischiamo di portare in noi una certa dissipatezza. Dobbiamo allora decidere di fare silenzio, prima esteriormente e poi interiormente.

Il silenzio esteriore è assenza di parole scambiate, ma anche di azioni inutili. Il corpo deve trovare una posizione di quiete e di raccoglimento e stare così almeno per un paio di minuti. Sarà perciò importante giungere prima che inizi la santa Messa. Sarà anche opportuno che tutti i preparativi attorno all'altare si fermino qualche minuto prima che inizi la celebrazione.

Al silenzio esteriore deve accompagnarsi il silenzio interiore, cioè un animo che si raccoglie, che si pacifica, che si orienta all'incontro con Dio e con i fratelli nell'ascolto della Parola, nella preghiera e nella comunione. Il silenzio interiore è un'attività dello spirito che si dispiega in molti modi: l'attivazione di sentimenti di fede,

*segue a pag. 4*

